Congiuntura. La crisi limita l'inflazione allo 0,8% nel 2009 - Lieve recupero a dicembre con un dato tendenziale dell'1%

Prezzi mai così freddi dal '59

L'Isae: rialzi possibili nel 2010 - Confesercenti: è lo specchio della recessione

Marika Gervasio
MILANO

Mai così basso negli ultimi 50 anni. L'indice medio dei prezzi nel 2009 in Italia si è fermato a 0,8%, ai minimi dal lontano 1959, quando la "corsa" dei prezzi al consumo segnò una flessione dello 0,4 per cento. Lo rileva l'Istat che segnala anche una leggera accelerazione del tasso di inflazione a dicembre dell'1% tendenziale (+0,2% congiunturale), trainata da trasporti (+6,3% su base congiunturale e +11,9% annua i trasporti ferroviari; +12,3% e -17% le tariffe aeree), servizi (+0,6% e +5,3% le assicurazioni) e tabacchi (rispettivamente +2,3% e +5,4%). In flessione, invece, il comparto energetico: -0,5% su base congiunturale e -2,6% su base annua, con la benzina verde a -0,9% mensile (+13,3% su base annua), il gasolio a -1% (+0,4% tendenziale), -0,4% (-1,1% annuo) il gas da riscaldamento e -0,9% (-15,1%) il gas.

Il 2009 si è chiuso dunque con un andamento contenuto della dinamica inflazionistica (sotto di due punti e mezzo rispetto al 2008, quando l'inflazione si attestò al 3,3%) che soddisfa il governo ma non i consumatori e la Cgil, che denuncia una crescita zero dei salari contestata dalla Cisl. Tuttavia dicembre ha segnato una leggera ripresa, che potrebbe preannunciare ulteriori incrementi nel 2010.

Il dato medio dell'inflazione 2009 ai minimi da 50 anni, commenta il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, «è una conferma della severità della crisi, ma anche del fatto che il potere di acquisto dei cittadini non è stato penalizzato. Anzi, in molti casi aumentato». Così come il dato tendenziale in salita di dicembre è «un indice di ripresa dei consumi e delle attività economiche», ha proseguito il ministro. Avvertendo però che, «in questa fase di avvio della ripresa, dobbiamo impegnarci a rilanciare la crescita ma anche a tenere sotto controllo i prezzi per evitare effetti speculativi soprattutto sui prodotti di largo consumo».

IL GOVERNO
Scajola: «Il potere d'acquisto è stato mantenuto, ora occorre vigilare per evitare che la ripresa porti con sè attività speculative»

Di parere diverso le associazioni dei consumatori. Considerata la forte contrazione dei consumi che ha caratterizzato il 2009, «anche questa senza precedenti storici», sostiene il Codacons, il tasso di inflazione «avrebbe dovuto essere addirittura negativo e non positivo». Mentre per Federconsumatori e Adusbef, che pure parlano di rialzo «grave», l'inflazione allo 0,8% comunque «equivale a un ulteriore aggravio di 240 euro annui a famiglia, che ne decurta ulteriormente il potere di acquisto».

La bassa crescita dei prezzi al consumo va letta parallelamente al dato sulle retribuzioni secondo il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, che «secondo stime elaborate dal nostro istituto di ricerca Ires Cgil, cresceranno anch'esse dello 0,8 per cento. Per i salari, quindi, la crescita è zero nel 2009». Una valutazione smentita dalla Cisl. «Con il nuovo sistema contrattuale, i salari sono cresciuti più dell'inflazione – replica il segretario confederale della Cisl, Gianni Baratta –. Anche secondo l'Istat l'indice delle retribuzioni orarie da contratto nazionale ha presentato un incremento da gennaio a novembre 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008, del 3,1 per cento».

Il rialzo tendenziale dell'inflazione segnato a dicembre – per la quinta volta consecutiva dopo l'azzeramento di luglio – sembra preannunciare possibili ulteriori risalite nel 2010 appena cominciato. «Difficilmente – fanno sapere dall'Ufficio studi di Confcommercio – nei prossimi mesi si potrà tornare su dinamiche analoghe a quelle registrate nei mesi estivi del 2009». Inoltre «all'inizio del 2010 la dinamica inflazionistica potrebbe registrare una nuova risalita, anche tenuto conto dei rincari già previsti per alcuni prezzi: tariffe del gas, canone Rai e autostrade, tra le voci principali», segnala l'Isae. L'anno scorso «i prezzi sono comunque aumentati anche durante la crisi e per il 2010 si attendono nuove tendenze al rialzo», commentano dal Cerm.

Per Confesercenti, l'andamento di dicembre è il risultato della recessione. «È una buona notizia – commenta il presidente nazionale Confesercenti, Marco Venturi –, ma è anche lo specchio della crisi, del profondo rosso dell'anno appena trascorso, che ha registrato un andamento negativo del l'Pil pari a -4,8%, nonché al senso di responsabilità delle imprese che hanno contribuito al contenimento dei prezzi».

Sul fronte dell'alimentare, Coldiretti segnala che nel 2009 sono tornati a crescere i consumi (+0,4% in quantità). «Un segnale importante per la ripresa economica generale, poiché nelle famiglie quasi un euro su quattro si spende per la tavola. A frenare il debole segnale di ripresa è il fatto che i prezzi degli alimentari sono aumentati durante l'anno, nonostante il crollo dei listini agricoli alla produzione». Tuttavia, il crollo dei prezzi sui campi, secondo la Cia-Confederazione italiana agricoltori, a dicembre ha bloccato la corsa degli agroalimentari sugli scaffali «riportando i listini al dettaglio su livelli più accessibili, anche se alcuni prodotti rimangono ancora cari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

0,8%
L'inflazione nel 2009
Il tasso più basso degli ultimi 50 anni, quando il 1959 si chiuse con una flessione dello 0,4%

+1%
Il trend di dicembre
La crescita del livello dei prezzi registrata nell'ultimo mese del 2009 rispetto a dicembre 2008. Su base congiunturale la variazione si è attestata a +0,2%

+6,3%
I balzi congiunturali maggiori
L'aumento mensile di dicembre dei trasporti ferroviari (+11,9% annuo). Le tariffe aeree sono salite del 12,3% (-17%). Il trend dei prezzi dei trasporti ha trainato l'accelerazione dell'inflazione del mese scorso assieme a servizi (+0,6% mensile e +5,3% tendenziale le assicurazioni) e tabacchi (+2,3% e +5,4%)

Cinquant'anni di prezzi

Valori correnti 1959 in lire, rivalutati secondo l'indice Istat, a confronto con i prezzi correnti odierni in euro

AUTO
Costo medio di una Fiat 500, confronto con l'odierna Panda

1959: 435.000 Lire — 5.412

Oggi: 9.001

BENZINA
Esborso per un litro a confronto con la «verde»

1959: 120 Lire — 1,493

Oggi: 1,323

PASTA
Prezzo medio per un kg. di pasta di semola

1959: 200 Lire — 2,49

Oggi: 1,47

TRAM
Corsa semplice effettuata con i mezzi Atm di Milano

1959: 35 Lire — 0,43

Oggi: 1,00

CINEMA
Dalla Grande Guerra a 2012, costo medio del biglietto

1959: 156 Lire — 1,94

Oggi: 7,50

CAFFÈ
Tazzina di caffè consumata al banco

1959: 50 Lire — 0,62

Oggi: 0,90

Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Istat, Quotidiano Energia, Siae, Iri-Infoscan, Atm, Fiat (listino)